BIBLIOTECA COMUNALE DI ENNA

BIBLIOTECA COMUNALE DI ENNA

BIBLIOTECA COMUNALE DI ENNA

BIBLIOTECA COMUNALE DI ENNA

STORIA
DELLA
LETTERATURA ITALIANA

DEL CAVALIERE ABATE

GIROLAMO TIRABOSCHI

Consigliere di S. A. S. il Signor Duca di Modena, Presidente della Ducal Biblioteca, e della Galleria delle Medaglie, e Professore Onorario nell'Università della stessa Città.

TOMO VI.

Dall' anno MCCCC. fino all' anno MD.

PARTE II.



ROMA MDCCLXXXIV.

PER LUIGI PEREGO SALVIONI STAMPATOR VATICANO

NELL' ARCHIGINNASIO DELLA SAPIENZA

CON LICENZA DE' SUPERIORI.

BIBLIOTECA COMUNALE DI ENNA



BIBLIOTECA COMUNALE DI ENNA

INDICE

DE' TITOLI DELLA SECONDA PARTE

Di queſto Sesto Tomo.

LIBRO TERZO.

Belle Lettere ed Arti.

Cap. I.	*Storia.*	Pag. 1
Cap. II.	*Lingue Straniere.*	p. 119
Cap. III.	*Poeſia Italiana. Teatro.*	p. 158
Cap. IV.	*Poeſia Latina.*	p. 219
Cap. V.	*Gramatica, e Rettorica.*	p. 286
Cap. VI.	*Eloquenza.*	p. 413
Cap. VII.	*Arti Liberali.*	p. 437

BIBLIOTECA COMUNALE DI ENNA

IMPRIMATUR,

Si videbitur Rmo Patr. Sacr. Palat. Apoſtol. Magiſt.

F. A. Marcucci Patriarc. Conſtantinop. ac Vicesg.

HO riveduto per commiſſione del Rmo P. Fr. Tommaſo Maria Mamachio Maeſtro del S. P. A. la Parte ſeconda del Tomo VI. della Storia della Letteratura Italiana del celebre Signor Cavaliere Abate Girolamo Tiraboſchi, e non vi avendo incontrata veruna coſa, che ſi opponga ai dogmi della ſanta noſtra Religione, ed alla buona morale, la giudico degniſſima di eſſere riprodotta con le ſtampe alla pubblica luce.

Da S. Calliſto li 15. Febbrajo 1784.

P. L. Galletti Veſcovo di Cirene.

NEL leggere attentamente la Parte ſeconda del Tomo VI. della Storia della Letteratura Italiana, ſimile agli altri nella copia della più ſcelta erudizione, nella eſatta critica, e nella eleganza dello ſtile, nulla ho trovato, che non ſia pienamente conforme alla cattolica credenza, ed alla più ſana morale. Giudico pertanto, che poſſa, e debba quì riſtamparſi. In fede ec.

Roma li 16. Febbrajo 1784.

Giuſeppe Canonico Reggio Primo Cuſtode della Libliot. Vaticana.

IMPRIMATUR,

Fr. Thomas Maria Mamachi Ord. Præd. S. P. Apoſt. Magiſt.

BIBLIOTECA COMUNALE DI ENNA

STO-

STORIA
DELLA
LETTERATURA ITALIANA
Dall' anno MCCCC. all' anno MD.

LIBRO TERZO
Belle Lettere, ed Arti.
CAPO PRIMO
Storia.

1. 

EL ſecolo precedente abbiamo oſſervato, che la Storia cominciato avea fin d'allora a uſcir dalle tenebre, fralle quali era ſtata avvolta in addietro, e a moſtrarſi in aſpetto alquanto migliore. Aſſai più lieti progreſſi fece ella nel ſecolo, di cui ſcriviamo. I monumenti d'antichità, e le opere dei Latini, e de' Greci venute in luce, furono a guiſa di fiaccole, che additaron gli errori fin allora incautamente ſeguiti, e ſegnaron la via, per cui doveaſi giugnere allo ſcoprimento del vero. L'eleganza di ſtile, di cui appena aveaſi idea, cominciò a vederſi ne' libri; e la Storia non paga di eſſere veritiera volle ancora moſtrarciſi adorna di bellezze e di grazie. Alcuni degli Storici di queſto ſecolo poſſono anche al preſente proporſi come perfetti modelli in tal genere d'eloquenza. Che ſe tra eſſi ſe ne incotran più altri, che ſanno ancor molto dell'antica rozzezza sì nella critica, che nello ſtile, dobbiam

BIBLIOTECA COMUNALE DI ...

riflettere che anche a' noſtri tempi, che pure, ſecondo la comune opinione, ſon tempi di luce, ſi veggon talvolta uſcire al pubblico cotali Storie, che per poco non ſi crederebbon compoſte quattro o cinque ſecoli addietro. Lo ſcriver bene fu ſempre di pochi, e anche al ſecol d'Auguſto tra un Orazio e un Virgilio ſi frammiſchiarono importunamente un Mevio e un Bavio. Nè ſolo per la eccellenza degli Scrittori di Storia fu illuſtre il ſecolo XV., ma per la lor moltitudine ancora. Baſti il dire, che le giunte e le correzioni ſole fatte dall'eruditiſſimo Apoſtolo Zeno a ciò che il Voſſio avea detto degli Storici Italiani, che ſcriſſero in queſto ſecolo in lingua Latina, formano due non piccoli tomi. E nondimeno nè vi ſi trovan tutti coloro, che ci han date Storie in quella lingua, e tutti vi mancan quelli, che ce le han date nell'Italiana. Io sforzerommi adunque di trattare in tal modo un sì vaſto argomento, che nulla ommettendo, per quanto mi ſia poſſibile, di ciò che è neceſſario a porre nella giuſta ſua luce il merito de' migliori e de' più rinnomati Scrittori, e laſciando in diſparte le meno importanti ricerche, e accennando ſoltanto ciò, che da altri è ſtato già riſchiarato, non ſi oltrepaſſino i confini all'idea di queſta Storia preſcritti.

II. Diaſi il primo luogo a coloro, che ſi volſero a coltivare quella parte di Storia, la qual fra tutte è la più oſcura, e in conſeguenza la più difficile, cioè l'antica, col riſchiarare, come meglio potevano, i coſtumi, le leggi, e i fatti de' Romani, de' Greci, e di altre nazioni. Abbiamo altrove lungamente parlato dell'iſtancabile diligenza, con cui molti ſi diedero a ricercare e a raccogliere i monumenti d'antichità. Ciriaco d'Ancona, Niccolò Niccoli, Ambrogio Camaldoleſe, Leonardo Bruni, Bernardo Rucellai, Michel Fabricio Ferrarini, Felice Feliciano, Giovanni Marcanuova, Girolamo Bologni, Pomponio Leto, e più altri aveano in ciò gareggiato fra loro, e per opera di eſſi eran tornati in luce innumerabili monumenti, che per le vicende de' tempi giacevan dimenticati per modo, che ſembravan perduti. Il Bologni inoltre, come ſi è detto, avea cominciato forſe prima di ogni altro ad aggiugnere a' monumenti da ſe raccolti ſpiegazioni e comenti per illuſtrarli, nel che ſe non avea ſempre colpito nel vero, avea almeno col ſuo eſempio moſtrata agli altri la via, per cui doveano avanzarſi a ſcoprirlo. Ma ciò non baſtava. I monumenti antichi dovean giovare all'intelligenza degli antichi Scrittori, e le opere di queſti a vicenda dovean da quelli ricevere ſpiegazione e lume. Tra' primi a illuſtrare in tal modo l'antichità fu

Bion-

BIBLIOTECA COMUNALE DI ENNA